



Sentenza del Tribunale

nella causa T-120/24 | Global Legal Action Network et CAN-Europe /
Commission

Comunicato stampa n. 114/26

Lussemburgo, 2 settembre 2026

Assegnazioni di emissioni di gas a effetto serra: il Tribunale conferma il rigetto, da parte della Commissione, della richiesta di riesame interno presentata dalla Global Legal Action Network e dalla CAN Europe

Queste ONG non potevano contestare gli obiettivi climatici stabiliti dal legislatore dell'Unione

La Global Legal Action Network e la Climate Action Network Europe (CAN-Europe), due organizzazioni non governative (ONG) impegnate nella difesa dell'ambiente e nella lotta contro i cambiamenti climatici, hanno chiesto alla Commissione europea di riesaminare una decisione di esecuzione che stabilisce le assegnazioni annuali di emissioni di gas a effetto serra degli Stati membri per il periodo 2023-2030 ¹. Secondo queste organizzazioni, tale decisione poggiava su obiettivi di riduzione delle emissioni insufficienti alla luce di norme fondamentali del diritto dell'Unione e del diritto internazionale, in particolare l'Accordo di Parigi, e su una valutazione d'impatto viziata da diverse lacune. La Commissione ha respinto la richiesta di riesame interno, il che ha indotto le ONG ad adire il Tribunale dell'Unione europea.

Il Tribunale conferma la decisione della Commissione e respinge integralmente il ricorso.

Esso dichiara che le critiche formulate dalle ONG riguardavano in realtà gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati da atti legislativi dell'Unione, in particolare la normativa europea sul clima, nonché la valutazione d'impatto che ha preceduto la loro adozione, e non già irregolarità proprie della decisione di esecuzione contestata.

Il Tribunale ricorda che la decisione contestata è stata adottata nell'esercizio di una competenza di esecuzione conferita alla Commissione. In tale contesto, quest'ultima doveva applicare gli obiettivi di riduzione delle emissioni definiti dal legislatore e fissare le assegnazioni annuali di emissioni conformemente alle norme previste dalla normativa di base. **Essa non poteva né modificare tali obiettivi né sostituirli con altri livelli di ambizione per quanto riguarda il clima.**

Secondo il Tribunale, ammettere che una richiesta di riesame interno possa condurre la Commissione a mettere in discussione tali obiettivi equivarrebbe a consentirle di rivedere indirettamente scelte legislative adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio. **Una possibilità del genere sarebbe incompatibile con i limiti connessi alle competenze di esecuzione della Commissione, con l'equilibrio istituzionale previsto dai Trattati e con il principio della certezza del diritto.**

Il Tribunale ritiene quindi che non ci si possa avvalere delle disposizioni della convenzione di Aarhus ² eccepita dalle ONG per contestare, indirettamente, la validità di un atto legislativo dell'Unione come la normativa europea sul clima.

Infine, il Tribunale rileva che gli argomenti presentati contro le assegnazioni annuali di emissioni non evidenziavano vizi propri della decisione di esecuzione stessa, bensì riprendevano le critiche dirette contro gli obiettivi climatici dell'Unione e contro la valutazione d'impatto che li ha preceduti. Tali argomenti non potevano quindi condurre all'annullamento della decisione di rigetto della richiesta di riesame interno, cosicché la Commissione poteva legittimamente respingerli come irricevibili.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il

Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

IMPORTANTE: Avverso la decisione del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, limitatamente alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale. La presentazione dei fatti e del contesto normativo si riferisce al periodo pertinente e si basa sul fascicolo di causa.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Luca Costanzo ☎ (+352) 4303 8575.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su « [Europe by Satellite](#) » ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ La [decisione di esecuzione \(UE\) 2023/1319](#) della Commissione, del 28 giugno 2023, che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2020/2126 al fine di rivedere le assegnazioni annuali di emissioni degli Stati membri per il periodo 2023-2030.

² [Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale](#) firmata ad Aarhus il 25 giugno 1998 e approvata a nome della Comunità europea con decisione n. 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005.